

Bisogno di ricchezza
Idea, e regia di Antonio Pietrafesa

1. EST. MARTINA FRANCA, VIA TARANTO - GIORNO

Un giovane trasandato, cammina osservando le vetrine lussuose, le auto di grossa cilindrata che gli passano accanto, gli audaci slogan sui cartelloni pubblicitari, le persone eleganti che ostentano la loro ricchezza.

N.B. Questa prima parte è stata modificata in itinere ed improvvisata sulla base delle risorse offerte dai set reperiti.

Ad un certo punto, un ragazzo, sbucato tra i passanti, gli porge tra le mani un volantino, uno dei tanti che aveva con se, e che continuava a distribuire a piene mani.

L'uomo, incuriosito, si ferma nel centro del marciapiedi e legge il volantino.

TESTO DEL VOLANTINO

Anche nella tua città è arrivata la
Maga Titti che accontenta tutti.

Risolve problemi di SALUTE, AMORE,
DENARO. Rivolgetevi con fiducia, il
consulto è gratuito. Si assicura la
max. serietà. Si riceve per
appuntamento. Tel. n. 080666610

L'uomo alza la testa in cerca di una cabina telefonica.

INQUADRATURA DELLA CABINA TELEFONICA

DISSOLVENZA IN USCITA

2. INT. DAVANTI LA PORTA DELLO STUDIO DELLA MAGA - GIORNO

Il giovane di prima suona al campanello in corrispondenza di una vistosa targa con su scritto "MAGA TITTI". Gli apre una giovane ragazza, molto sexy e civettuola.

GIOVANE

Ho telefonato stamattina ..

ROBERTA

Si, si..ho capito lei è il signor...

GIOVANE

Antonio Ben..

ROBERTA

..tiovoglio. Prego, prego entri si accomodi qui che la maga la riceverà subito appena finisce con l'altro cliente.

Appena finisce di parlare si sente il suono di un cicalino.

ROBERTA

Mi scusi è la signora che mi chiama. Intanto se vuole leggere qualcosa..

Nel chinarsi per prendere qualche giornale, gli volta le spalle assumendo una posizione equivoca.

ROBERTA

Vuole..Donna Moderna..o Panorama..

Sul primo piano del sedere di Roberta.

ANTONIO

Va benissimo quel Panorama..grazie

Roberta, maliziosamente gli porge il giornale e si allontana con un sorriso.

ROBERTA

Torno subito.

ANTONIO

Prego faccia con comodo.

Mentre Roberta si allontana, Antonio segue con lo sguardo la sua camminata sinuosa, fin quando lei scompare svoltando nel corridoio.

Antonio incomincia a guardarsi intorno, scettico ma con l'aria soddisfatta per l'accoglienza appena ricevuta. Alzando lo sguardo sulla parete che gli è di fronte vede un quadretto su cui c'è scritto qualcosa. Si alza, con il giornale in mano, si avvicina per leggere.

TESTO DEL QUADRETTO

LA RICCHEZZA E' DENTRO DI NOI BASTA
SAPERLA COGLIERE!

Mentre è assorto nel tentativo di dare significato a quella frase, sente il rumore della porta dello studio della maga che si apre e allora torna rapidamente a sedersi facendo finta di non essersi mai mosso. Intanto sente alcune parole lontane:

LA MAGA

Mi raccomando esegui con attenzione
tutto quello che ti ho detto.

CLIENTE

Si signora, sarà fatto e la ringrazio
infinitamente

LA MAGA

Arrivederla e dopo..si ricordi di me.

CLIENTE

Certamente, non mancherò.

Il cliente accompagnato da Roberta passa davanti a Bentivoglio con un grande secchio di plastica in mano e mentre porge la mano per salutarla trova la sua aperta nell'atteggiamento di chi voglia ricevere la mancia. L'uomo, fingendo imbarazzo per non averci pensato prima, sollecitamente, posa il secchio per terra, prende il portafogli, tira fuori 10 Euro che porge nelle mani avidi di Roberta e riprendendosi il secchio esce fuori salutando con riverenza.

ROBERTA

Grazie e arrivederla

CLIENTE

Arrivederla.

ROBERTA

Signor Bentivoglio, adesso tocca a lei.
Non abbia timore che la maga è così
brava che la metterà subito a suo agio.

LA MACCHINA DA PRESA CON UN'INQUADRATURA A SEGUIRE SEGUE
ROBERTA ALTERNANDO LA FIGURA INTERA CON IL PARTICOLARE DEL
SEDERE E IL PRIMO PIANO DI ANTONIO CHE MOSTRA INTERESSE A
QUELLA VISTA.

Roberta gli fa strada entrando nello studio della maga, e
rivolgendosi a lei le annuncia il signor Bentivoglio.

ROBERTA

Signora, ecco il signor Bentivoglio che
ha prenotato stamattina per un
appuntamento Urgente.

3. INT. STUDIO DELLA MAGA - GIORNO -

Sulla soglia dello studio Antonio scorge nella penombra una
bella donna seduta al un piccolo tavolo rettangolare
ricoperta da una tovaglia rossa con alla sua destra una
palla illuminata, ed alla sua sinistra alcuni mazzi di
carte e delle boccette dalle forme svariate. Lei è molto
truccata, con in testa un foulard da cui cadono lunghi
riccioli. Alle sue spalle alcuni quadri astratti, nella
penombra a destra e a sinistra altri oggetti indistinti.

Indossa una maglia dall'ampissima scollatura, una grossa
collana di perle, anelli, bracciali e orecchini pendenti
completano il look della maga.

ANTONIO

Po..posso entrare?

Con la mano destra fa cenno ad Antonio di venire avanti.

Nel procedere Antonio incrocia lo sguardo di Roberta che esce dallo studio chiudendo la porta.

MAGA

Certo, si accomodi.

Antonio resta in piedi davanti al tavolo della maga.

MAGA

La prego si sieda, mi sembra uno che sta sulle spine. Posso darle del tu .. vero?

ANTONIO

Sì, certo.

MAGA

Allora rilassati e raccontami .. cosa ti ha spinto a venire da me, certamente non problemi di salute.. sei così giovane e forte ..

ANTONIO

Beh no, almeno quelli ancora no,

MAGA

Allora il tuo problema non sarà poi così grave.. guarda se hai problemi d'amore quelli li risolviamo subito. Sei fidanzato? Sposato?..

La maga si fa più avvenente, si scopre di più le spalle, si passa la mano dietro il collo..si morde il labbro inferiore.

ANTONIO

E chi se lo sposa uno.. povero come me. Da una settimana ho perso anche il lavoro. Ascoltate

MAGA

ammiccando

Dimmi Antonio, sono tutta orecchi..

ANTONIO

Sono qui perché voglio diventare ricco, anzi molto ricco, perché ho capito che la ricchezza può dare tutto: la salute, l'amore, la felicità , insomma potrei realizzare subito tutto quello che desidero. Vi chiedo troppo? Insomma vi chiedo se siete capace di esaudire questo mio desiderio.

MAGA

Nulla per me è impossibile, anzi è molto facile quando i desideri sono così intensi e soprattutto impellenti. L'importante è che ci sia la tua piena collaborazione.

ANTONIO

Io sono pronto, faccio tutto quello che mi chiedete, anzi non vedo l'ora.

MAGA

Allora, ascoltami bene. Tu non devi fare altro, prima di andare a letto questa sera, che pronunciare queste parole magiche: "Oh sommo Vespasiano, ti prego col cuore in mano, fa che la mia urina, diventi oro domani mattina".

Poi, domani mattina, alle sei precise, appena ti svegli, vai a fare la pipì nel recipiente che io ti darò. Mi raccomando devi farla tutta nel recipiente dalla prima all'ultima goccia e mentre la fai devi dire quest'altra formula magica : " Oh sommo Vespasiano, ti prego col cuore in mano, se nulla ho sbagliato, diventi tutto oro colato ".

Naturalmente più ne fai e più oro avrai
e così potrai vivere ricco e felice per
tutto il resto della tua vita.

Hai capito?

ANTONIO

Si ho capito, non mi sembra tanto
difficile. Ma ..qual'è questo
recipiente.

MAGA

Aspetta..

La maga pigia un tasto su un telefono e poco dopo entra
nello studio Roberta.

ROBERTA

Si, signora mi dica.

MAGA

Portami il recipiente per il signor
Bentivoglio.

ROBERTA

Quale? Quello piccolo o quello grande?

ANTONIO

Quello grande, quello grande!!

Roberta esce lasciando la porta aperta, Antonio nel
frattempo sorride alla maga cercando di mascherare la sua
cupidigia la quale lo asseconda con uno sguardo che lo
giustifica.

Roberta entra con un secchio in mano simile a quello del
cliente che era uscito prima. Lo appoggia sul tavolo e
resta nello studio.

ROBERTA

Eccolo!

MAGA

Il recipiente è questo.

Antonio con una smorfia di delusione, alzandosi e nel contempo afferrando il secchio.

ANTONIO

Va bene, allora vi ringrazio e poi vi faccio sapere se la magia ha funzionato

MAGA

Ehi.. e come sarebbe.. vi ringrazio..mi devi dare 200 euro..

ANTONIO

Ma come.. sul volantino c'è scritto che il consulto è gratuito..

Antonio cerca nella giacca il volantino per mostrarglielo.

MAGA

Infatti il volantino dice la verità, il consulto è gratuito, ma è il recipiente quello che costa.

ANTONIO

Eh, il recipiente..un secchio di plastica

MAGA

Ma allora non l'hai capito che la magia è proprio nel secchio..però se non lo vuoi..

La maga cerca di tirarlo con forza dalla mani di Antonio mentre questo non lo vuole mollare. Alla fine Antonio cede al ricatto.

ANTONIO

E va bene vi do i 200 euro.

MAGA

Mi raccomando esegui con attenzione tutto quello che ti ho detto.

DISSOLVENZA IN USCITA SULL'INQUADRATURA TOTALE

4. EST. CASA DI ANTONIO - GIORNO -

Antonio è inquadrato mentre entra nella porta di casa afferrando nella mano sinistra il secchio e nella mano destra una cassa di acqua minerale levissima.

DISSOLVENZA IN USCITA

5. INT. STANZA DA LETTO DI ANTONIO. NOTTE

Antonio è seduto sul letto indossando un pigiama di colore scuro, dove finisce di bere a fatica l'ultima bottiglia d'acqua. Si alza per prendere la sveglia dal comò mentre di profilo viene inquadrata la pancia gonfia a dismisura. Durante il movimento della macchina da presa sono inquadrate le altre bottiglie vuote riverse sul pavimento e il secchio posto vicino al letto. Antonio torna a sedersi sul letto, appoggia la sveglia sul comodino che segna le 11, mentre la sveglia è fissata sulle 6, quindi pronuncia le parole magiche:

ANTONIO

Oh sommo Vespasiano, ti prego col cuore
in mano, fa che la mia urina, diventi
oro domani mattina.

Antonio si infila sotto le coperte e spegne la luce restando nella penombra.

STACCO

6. INT. LETTO - NOTTE -

Antonio si gira e si rigira nel letto sempre nella penombra.

DISSOLVENZA VERSO IL NERO

7. INT. STANZA DA LETTO - NOTTE/GIORNO -

Suona la sveglia. Antonio assonnato la spegne, accende la luce sul comodino guarda la sveglia che indica le 6 in punto e di soprassalto si alza si approssima al secchio posto vicino al letto, si abbassa il pantalone del pigiama e inizia una lunghissima e tormentata orinata.

PER SIMULARE UNA ORINATA INVEROSIMILE E LIBERATORIA SENZA SCADERE NELLA VOLGARITÀ, INQUADRARE IL VISO DI ANTONIO CHE ASSUME VARIE ESPRESSIONI, SIA AD OCCHI CHIUSI CHE AD OCCHI APERTI MENTRE GUARDA VERSO IL SECCHIO CHE SEMBRA STIA PER STRARIPARE, MENTRE SI SENTE MOLTO FORTE IL RUMORE DELL'URINA CHE RIEMPIE IL SECCHIO.

Verso la fine dell'urinata Antonio, in un flash back (riproporre la scena dello studio) ricorda la seconda raccomandazione della maga e temendo di non fare in tempo a pronunciarla si affretta a dirla

ANTONIO

Oh sommo Vespasiano, ti prego col cuore
in mano, se nulla ho sbagliato, diventi
tutto oro colato.

Si sente nuovamente suonare la sveglia con un'intensità crescente. il volto di Antonio appare stravolto.

8. INT. STANZA DA LETTO - NOTTE/GIORNO

DETTAGLIO DELLA SVEGLIA CHE INDICA LE ORE 6. PRIMO PIANO DEL VOLTO DI ANTONIO CHE ANCORA ADDORMENTATO APRE GLI OCCHI SMARRITO.

Antonio si siede frettolosamente sul letto scoprendo le lenzuola azzurre che sono tutte bagnate di pipì, come pure il suo pigiama. Non v'è traccia né del secchio, né delle bottiglie, aveva sognato tutto, tranne la pipì addosso.

LA SVEGLIA CONTINUA A SUONARE INESORABILE.

TITOLI DI CODA.

I finali possono essere tre, quello proposto, oppure che era tutto vero ma Antonio ha fatto la pipì nel letto, sognando di farla nel secchio, bruciando l'opportunità di arricchirsi. Scegliendo il secondo finale basta inquadrare sul finale il secchio vuoto. Volendo lasciare il finale aperto a entrambi gli epiloghi è sufficiente non dare informazioni allo spettatore sulla presenza del secchio e delle bottiglie vuote.

fine

(continua)